

1688

morte, e n'incaricò l'Agà de i Giannizzeri per l'esecuzione. Fù il primo subito strozzato, ma lo Spai protetto dalla fortuna, si trovò in quel tempo lontano dalla sua casa. Penetrato intanto l'ordine, indusse alla rivolta non solo i Spai, ma fuscitò i Giannizzeri a vendicare la morte dell'innocente compagno. Si unirono questi corpi, e dopo havere saccheggiata la casa del Testadar, si ridussero nella piazza dell'Ormeidan. L'Agà de i Giannizzeri con infelice confidenza credendo di acquietare i suoi, si portò alla loro volta, ma non valse la dignità del Grado a preservarlo dalle loro violenze, così che gettato da Cavallo, fù tumultuariamente privato di vita. Inferiti nel sangue del loro Capo, presero animo a maggiori eccessi, e ricercarono la testa del Visire reso loro sospetto, & odioso per le precedenti cagioni. Quell'immagine però, che loro restava di riverenza al carattere di primo Ministro, li trattenne dagl'insulti fino a tanto, che conservò appresso di se il regio Sigillo. Indussero il Musti, ch'era uno de i suoi, e dal loro favore inalzato, come si disse, a quel grado, che si portasse a persuaderlo, a deporlo volontariamente in mano del Gran Signore, promettendogli con i giuramenti a loro più sacri, la sicurezza della vita, & il quieto possesso delle sue ricchezze. Resistè lungamente il Visire a privarsi d'un sussidio, nel quale vedeva riposta la sua salvezza, ma penetratagli una divulgatione, che li ammutinati impatienti, e furibondi erano in procinto di dare alle fiamme il suo palazzo, si lasciò violentare a deporre il Sigillo in mano del Musti, con giuramento, che l'haverebbe tenuto in deposito fino, che si fosse scoperto qual piega erano per prendere gl'affari. Li suoi Ministri appena vedutolo senza quella venerabile marca, l'abbandonarono, & uscito il Musti, entrarono senza ritardo i sollevati, da quali sopraffatto il Visire, che tentò fare con alcuni de i suoi qualche difesa, restò crudelmente trucidato. Passarono poi tratti dal furore, e dall'avaritia nell'appartamento delle donne; contro le quali praticarono ogni maggior barbarie, & indecenza, squarciando loro l'orecchie per levar loro i pendenti, e tagliando le braccia per spogliarle delle gioje; ma sopra tutti riuscì deplorabile spettacolo, vedere strascina-

*Sebiano
primo Visi-
re trucidato.*